



ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
A. S. 2010/2011

LA VALUTAZIONE DEGLI/LLE ALUNNI/E
DIVERSAMENTE ABILI E CON DISTURBI
SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
(DSA O LD)

Dario Paparella

Definizione della persona diversamente abile

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito con tre documenti fondamentali le persone in situazione di handicap:

nel 1980 con l' ICIDH (International Classification of Impairment, Disabilities and Handicaps); nel 1997 con l' ICIDH2 e nel 2001 con la revisione del ICIDH-2 trasformato in classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute (ICF)

Questi documenti classificatori hanno portato alla seguente conclusione recepita dalle varie normative europee.

Le persone disabili NON SONO inabili, ma solamente meno o diversamente abili. Non tutte le menomazioni provocano disabilità: la loro gravità si riferisce all'entità della compromissione funzionale effettivamente registrata e non è detto che ci sia una relazione lineare tra la gravità della compromissione della menomazione e quella della disabilità.

La classificazione ICF e la definizione delle *Linee guida* 2009

La classificazione ICF, tramite l'analisi delle varie componenti che la caratterizzano, evidenzia l'importanza di avvicinarsi alla disabilità facendo riferimento ai molteplici aspetti che la denotano come esperienza umana universale, che tutti possono vivere nell'arco della loro esistenza.

La disabilità non è solo deficit, mancanza, privazione a livello organico o psichico, ma è una condizione che va oltre la limitazione, che supera le barriere mentali ed architettoniche. Disabilità è una condizione universale e pertanto non è applicabile solo alla persona che si trova su una carrozzina, che non vede o non sente. L'ICF sottolinea l'importanza di valutare l'influenza dell'ambiente sulla vita degli individui: la società, la famiglia, il contesto lavorativo possono influenzare lo stato di salute, diminuire le nostre capacità di svolgere mansioni che ci vengono richieste e porci in una situazione di difficoltà.

La classificazione ICF secondo le Linee guida. Il modello introdotto dall'ICF, bio-psico-sociale, prende dunque in considerazione i molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una definizione di “disabilità” come ad “una condizione di salute in un ambiente sfavorevole”. Nel modello citato assume valore prioritario il contesto, i cui molteplici elementi possono essere qualificati come “barriera”, qualora ostacolino l'attività e la partecipazione della persona, o “facilitatori”, nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione.

Sintesi della Tabella ICF

	Parte 1: Funzionamento e Disabilità		Parte 2: Fattori Contestuali	
Componenti	Funzioni e Strutture Corporee	Attività e Partecipazione	Fattori Ambientali	Fattori Personali
Domini	Funzioni Corporee Strutture Corporee	Aree di vita (compiti, azioni)	Influenze esterne su Funzionamento e Disabilità	Influenze interne su Funzionamento e Disabilità
Costrutti	Cambiamento nelle funzioni corporee (fisiologico) Cambiamento nelle strutture corporee (anatomico) (anatomiche)	Capacità Eseguire compiti in un ambiente standard Performance Eseguire compiti nell'ambiente usuale	Impatto facilitante o ostacolante delle caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti	Impatto delle caratteristiche della persona
Aspetto positivo	Integrità funzionale e strutturale	Attività Partecipazione	Facilitatori	Non applicabile
	Funzionamento			
	Menomazione	Limitazione dell'attività Restrizione della partecipazione		
	Disabilità			

I documenti di certificazione che accompagnano la carriera scolastica dell'alunno/a diversamente abile

Diagnosi funzionale (con il termine D.F.)

COSA

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap. La D.F. deriva dall'acquisizione di elementi clinici e psicosociali. Secondo l'ICF la diagnosi dovrà contenere la descrizione analitica delle potenzialità

CHI

L'Azienda Ospedaliera o l'ente convenzionato e accreditato tramite i propri operatori, provvede a redigere la diagnosi funzionale rilasciandola alla famiglia.

COME

La diagnosi funzionale viene aggiornata ad ogni passaggio di grado scolastico e, se necessario, in qualunque momento della carriera scolastica dell'alunno.

COSA

Profilo dinamico funzionale (indicato con P.D.F.)

Il P.D.F., indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero e le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate, progressivamente rafforzate e sviluppate. Il P.D.F. è redatto, dopo un primo periodo di inserimento e indicativamente nei primi tre mesi della classe prima di ogni ordine e ciclo di scuola, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati con la collaborazione dei familiari dell'alunno e con la consulenza degli operatori dell'Azienda Ospedaliera o dell'ente convenzionato e accreditato.

CHI

Il P.D.F. è formulato sulla scorta della D.F., nonché sulla conoscenza che gli operatori scolastici hanno del soggetto, conoscenza documentata dal Fascicolo Personale, a cura del Consiglio di Classe,

e che conterrà la " storia personale" ed i "prodotti" più significativi, atti ad evidenziare i processi evolutivi in tutte le aree.

COME

Il P.D.F. è ulteriormente aggiornato:

- durante la terza classe della scuola primaria
- durante il corso di istruzione secondaria superiore.

Alla fine della scuola secondaria di primo grado il P.D.F. è integrato con specifiche voci riguardanti l'orientamento scolastico, in vista del proseguimento degli studi o della formazione per il collocamento al lavoro.

COSA

Piano educativo individualizzato/personalizzato (P.E.I o P.E.P.)

Il P.E.I. o P.E.P. è il documento nel quale viene descritto il progetto globale predisposto per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione; rappresenta lo strumento per la realizzazione coordinata dei progetti riabilitativo, didattico e sociale individualizzati/personalizzati; dovrà contenere tutti gli interventi individualizzati/personalizzati previsti a favore del soggetto:

- * la valutazione iniziale degli operatori scolastici e dell' Azienda Ospedaliera o dell'ente convenzionato e accreditato;
- * gli obiettivi da conseguire a medio e a lungo termine;
- * gli interventi della scuola con le modalità di utilizzazione delle ore di sostegno;
- * gli eventuali supporti sanitari e riabilitativi dell' ASL e/o Azienda Ospedaliera e/o dell'ente convenzionato e accreditato;
- * gli eventuali interventi del Comune di residenza dell'alunno interessato finalizzati alla realizzazione di quanto previsto dal P.E.I;
- * gli interventi di collaborazione della famiglia;
- i tempi e le modalità per le verifiche e gli eventuali aggiornamenti.

CHI

Gli operatori della Scuola, in collaborazione con la famiglia, e avvalendosi della consulenza degli operatori dell' Azienda Ospedaliera o dell'ente convenzionato e accreditato, ogni anno scolastico, sulla base delle indicazioni fornite dal P.D.F, procederanno alla stesura del P.E.I. e alle relative verifiche secondo le scadenze previste.

COME

Essendo rilevante la portata psico-pedagogica e didattica di tali strumenti (P.D.F e P.E.I.), essi si configurano come necessità e atti della scuola, come parallelamente le diagnosi funzionali e le certificazioni sono atti dell' Azienda Ospedaliera o dell' ente convenzionato e accreditato. Per la predisposizione del P.D.F e del P.E.I è necessario che alla Scuola vengano forniti tutti gli elementi necessari. Resta chiaro comunque che la stesura concreta del P.E.I. è a carico della scuola.

Scadenario delle documentazioni

Entro il 30/09: all'ingresso della scuola di ogni ordine e grado, invio da parte dell'ASL, della Diagnosi Funzionale (documento necessario per conseguire il diritto all'educazione, istruzione ed integrazione) alla Scuola, da parte dei genitori;

Entro 45 giorni dal rilascio di una nuova certificazione emessa in corso d'anno, invio, da parte dell'ASL, della Diagnosi Funzionale alla Scuola, tramite i genitori;

Entro il 15/11: prima stesura del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), dalla diagnosi alla prognosi, analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno, in collaborazione tra Scuola-ASL-Famiglia;

Entro il 30/11: stesura, da parte del team educativo scolastico, coadiuvato dall'insegnante di sostegno contitolare, del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). In questo documento vengono descritti gli interventi propositivi, integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno diversamente abile, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Di fondamentale importanza per chiedere l'eventuale riduzione del numero di allievi nella formazione delle classi e l'assegnazione dell'insegnante di sostegno in deroga al rapporto 1/138 (modello RD) ;

Entro il 28/02: richiesta del rinnovo della certificazione alunni frequentanti ed invio segnalazioni da parte della scuola;

Entro il 31/03: presentazione del soggetto al servizio da parte della famiglia. Richiesta addetto assistenza da parte della scuola, per quei casi in cui ne sia fatta esplicita richiesta nella certificazione, tramite l'inoltro del modello S2. Alla richiesta dev'essere allegata copia della certificazione della diagnosi funzionale;

Entro il 30/06 : rilascio certificazioni/relazioni ASL

Il profilo del docente di sostegno


L 148/90 sancisce la **contitolarità** dell'insegnante di sostegno, concetto che viene poi ripreso e ribadito dalla legge quadro "per l'assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", 104 /92 art.12, legge raccoglie in buona parte il contenuto delle circolari precedenti.

Il ruolo dell'insegnante di sostegno è esplicitato nel comma 6 dell'art.12 in cui si dice che "l'insegnante di sostegno è "contitolare" delle sezioni/classi in cui opera e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti",

Le modalità con cui viene assegnato l'insegnante di sostegno sono quelle esplicitate nel D.M. 331/98 artt. 37 e 41 come integrato dall'art.26 comma 16 della Legge 448/98.

L'insegnante di sostegno viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto in stato di handicap per attuare "**forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap**" e "**realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni**". Viene nominato dall'Ufficio scolastico regionale su segnalazione delle scuole che prevedono la presenza nel Circolo, di alunni portatori di handicap certificati.

La scuola Secondaria di II Grado ha recepito questa classificazione e in base al livello di diversa abilità sono previsti due percorsi di programmazione e valutazione scolastica

 **PERCORSO (cosiddetto) A**
(finalizzato al raggiungimento del titolo di studio)

Programmazione uguale o equipollente a quella della classe. Lo studente segue in tutte le materie il programma previsto per la classe svolgendo le medesime prove di verifica o equipollenti

PERCORSO (cosiddetto) B
(finalizzato al rilascio di un attestato) 

Allo studente vengono proposti contenuti ridotti, semplificati o differenziati rispetto a quelli della classe

La normativa prevede che nell'arco del percorso di studi si possa sempre passare da un percorso A a uno B o viceversa purché la proposta del Consiglio di Classe trovi il consenso della famiglia

La programmazione del curricolo e della valutazione per gli alunni diversamente abili

Le *Linee guida* così recitano

La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Le strategie didattiche e gli strumenti

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

L'apprendimento-insegnamento

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.



La valutazione

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto, disporranno di registri recanti i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari

Le prove equipollenti per la valutazione del percorso A

La normativa definisce le caratteristiche che può avere una prova equipollente in sede d'esame di Stato. Per estensione gli stessi criteri sono applicabili alle prove per la misurazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante un qualsiasi anno scolastico.

- la prova è svolta con mezzi diversi: ad esempio, computer, macchine da scrivere, per mezzo della dettatura dell'insegnante di sostegno, ecc.
- la prova inviata dal Ministero della Pubblica Istruzione è svolta con modalità diverse: ad esempio, la prova è "tradotta" in quesiti con alcune possibili risposte chiuse, cioè in prove strutturate o in griglie.
- La prova è proposta dalla Commissione d'esame e ha contenuti culturali e/o tecnici e/o professionali differenti da quelli proposti dal Ministero della Pubblica Istruzione, ma ad essi equipollenti: la prova proposta dalla commissione deve infatti essere tale da poter verificare la preparazione culturale e professionale del candidato. Essa deve inoltre essere omogenea con il percorso svolto dal candidato e deve poter essere realizzata dal candidato con le stesse modalità, gli stessi tempi e la stessa assistenza utilizzati nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico

Secondo queste definizioni l'insegnante può valutare la preparazione dell'alunno che sta svolgendo il percorso A con gli strumenti più idonei a misurare il percorso individualizzato da lui seguito, dunque le prove utilizzate non devono essere necessariamente uguali a quelle del resto della classe. Inoltre le Linee guida definendo i criteri da adottare per la programmazione ribadiscono la possibilità di individualizzare il curriculum di studi secondo le esigenze dell'alunno/a

Disturbi Specifici di Apprendimento

I disturbi specifici di apprendimento (learning disabilities) costituiscono un termine di carattere generale che si riferisce a un gruppo eterogeneo di disordini che si manifestano con significative difficoltà nell'acquisizione e uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, espressione linguistica, lettura, scrittura, ragionamento o matematica. Questi disordini sono intrinseci all'individuo, presumibilmente legati a disfunzioni del sistema nervoso centrale e possono essere presenti lungo l'intero arco di vita.